Quotidiano / Anno XLVII / N. 298 (sped abb p st gr bpc 1-70) Sabato 30 ottobre 1971 / L. 90 ★

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OCCUPATI DURANTE LA NOTTE MIGLIAIA DI APPARTAMENTI

● Migliaia di lavoratori di famiglie minacciate di sfratto che vivono in condizioni malsane di baracche sono entrati in alloggi sfitti da anni

● Le occupazioni in decine di zone della città e della periferia presenti i rappresentanti dell'Unione Inquilini e parlamentari e consiglieri comunisti socialisti e del PSIUP A pag 10

Il governo costretto ad ammettere le scandalose connivenze rivelate dall'«Unità»

Piena conferma delle complicità tra spie Fiat e organi di Stato

Questori, prefetti, alti funzionari regolarmente pagati per i loro illegali servizi — Divergenti versioni fornite dal sottosegretario Sarti e dal ministro Donat Cattin — Il compagno Spagnoli: è necessario colpire i responsabili e imporre al monopolio il rispetto dei diritti dei lavoratori — I padroni continuano a violare la legge

Il padrone e la legge

DUNQUE è tutto vero Non ne abbiamo mai dubitato, ma è importante che le conferme siano venute tempestive e circostanziate, da esponenti governativi nel dibattito a Montecitorio Esisteva ed esiste, presso la più grande impresa industriale italiana un potente servizio di spionaggio e di investigazione dotato di oltre 150 000 *dossiers* personali, largamente alimentato da informazioni riservate fornite da uffici e personale dell'apparato dello Stato Il monopolio privato Fiat per anni e anni e ancora adesso ha distribuito e distribuisce elargizioni a funzionari di polizia e ad altri membri della pubblica amministrazione i quali davano notizie su privati cittadini sui loro orientamenti politici e sindacali Su queste notizie i dirigenti della Fiat si basavano per compiere o rifiutare assunzioni in spregio alle leggi sul collocamento e più in generale alle norme basilari della Costituzione repubblicana sentendosi con tutta evidenza sufficientemente garantiti dall'omertà di quegli stessi pubblici uffici che avrebbero dovuto invece sempre vigilare sul rispetto della legalità Se mai vi fosse bisogno di prove sul modo come lo Stato viene messo al servizio dei grandi gruppi finanziari dominanti ecco la dimostrazione bella e pronta

Il nostro giornale comunista *l'Unità* ha l'orgoglio di essere stato il primo — quando tutti tacevano — a rivelare ai lavoratori e alla pubblica opinione questo traffico indegno con una puntualità e una precisione che fa seguito a decenni di lotte all'interno della Fiat e attorno alla Fiat in ogni sede e in ogni occasione in riferimento alla situazione di illegalismo di sopraffazione di coercizione dei diritti e delle libertà personali esistente nel colosso dell'auto Ne certo ci accontenteremo ora delle conferme e tanto meno del tentativo di qualche sottosegretario di rifugiarsi dietro il comodo paravento del segreto istruttorio È ridicolo che il governo venga a raccontare ora di non averne saputo niente fino all'intervento della magistratura quando non gli sono davvero mancate le circostanziate denunce da parte nostra e dei sindacati quando tante questure hanno attivamente operato agli ordini di Agnelli quando tanti illeciti amministrativi oltre che penali sono connessi a questo scandalo

D'ALTRONDE ieri il governo ha confessato anche che i servizi di spionaggio sono tuttora attivi e funzionanti alla Fiat con dipendenti impiegati sotto la direzione di uno di coloro che il magistrato ha messo sotto processo Il che ci dice che la battaglia ora dovrà continuare più intensa che mai nel paese nel parlamento negli stabilimenti Fiat e non soltanto negli stabilimenti Fiat Poiché — magari in forme più moderne e artigianali — il sistema della discriminazione politica e sindacale dell'impresa è servata sul lavoro torna attraverso le questure i prefetti marescialli dei carabinieri i partiti di estrema destra la violazione delle leggi sul collocamento e dello statuto dei diritti operai e un sistema diffuso e migliaia di fabbriche di ogni dimensione Il governo e i suoi organi ne sanno niente

Ma vorremmo trarre qualche più ampia lezione da questo episodio e dal grande clamore che esso ha giustamente suscitato A nostro modo di vedere ciò che è maturato in questi anni su un area vastissima e la presa di coscienza della necessità di una lotta a fondo per quella intangibilità dei diritti dell'individuo nel mondo della produzione senza la quale il meccanismo mostruoso della moderna industria capitalistica schiaccia il lavoratore come uomo e come cittadino Vale coscienza per merito indiscutibile delle forze più avanzate sindacali e politiche — tra cui in primo luogo il nostro partito — è andata avanti intrecciandosi strettamente alla spinta per migliori condizioni di vita di lavoro di salario fino a diventare tutt'uno con essa E' per questo che le rivendicazioni di partecipazione alle decisioni riguardanti l'organizzazione della produzione di rappresentanza effettiva in ogni aspetto della vita di fabbrica sono andate acquistando un peso così grande nel corso delle battaglie operaie di questi anni e sono venute assumendo un posto di primo piano nelle piattaforme di lotta E per questo che proprio su tali punti si è manifestata più aspra la resistenza della parte padronale decisa a mantenere una situazione di prevaricazione e impedire un esercizio di libertà da cui dipendono tutte le possibilità di più ampie conquiste economiche civili umane delle masse Da questo punto di vista il caso Fiat è — se si vuole — un caso limite ma che esprime assai bene un generale contrasto di classe

E' ANCORA un affermazione di diritti nel campo decisivo del diritto al lavoro che si esprime nel vastissimo movimento cui in queste settimane stiamo assistendo per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione In buona sostanza i lavoratori in lotta e le città intere che scendono in sciopero al loro fianco rifiutano questo principio che la loro possibilità di lavoro e quindi di vita venga sancita o negata al di fuori di loro senza che essi possano metterci bocca in base a meccanismi sui quali essi non avrebbero modo di esercitare alcun controllo E un principio che non viene più accettato Dai dipendenti della Fiat della Sma della Pirelli della Sava della Ignis fino a quelli di piccole e medie officine non vi è più un caso di licenziamento o di riduzione d'orario che i lavoratori colpiti ammettano di lasciare senza reagire all'arbitrio del padrone È un fenomeno profondo che muta non soltanto i termini del confronto sindacale ma lo stesso modo di pensare di strati vastissimi della popolazione

Sarebbe dunque un errore considerare i moti così ampi e compatti che scuotono oggi città e province intere come pure e semplici gesti collettivi di solidarietà o come estensioni soltanto quantitative di determinate vertenze Siamo in presenza invece di qualcosa di nuovo e rilevante di un dato politico di cui tutti specialmente contro lo schieramento che opera per il progresso e per la trasformazione della società naturalmente costituisce un elemento di cui tutti siamo debitori di poter ostacolare o accelerare indirizzo la pressione unitaria delle forze del rinnovamento

Luca Pavolini

L'intero vero quel che *l'Unità* per prima e poi altri giornali hanno rivelato sull'esistenza di un vero e proprio servizio di spionaggio della FIAT e sui collegamenti tra questo ed alcuni settori dell'apparato dello Stato

Ma non solo questo è emerso dalla seduta dedicata ieri alla Camera alla discussione delle interrogazioni presentate sull'argomento È anche risultato 1) che il monopolio torinese seguita — pur dopo il recente intervento della magistratura e nonostante l'entrata in vigore dello statuto dei diritti dei lavoratori — ad applicare nell'assunzione di manodopera e nel controllo delle maestranze pratiche incompatibili con le leggi ed i regolamenti dello Stato 2) che gli organi statali dalla prefettura alla questura dalla Magistratura fino agli ispettorati del lavoro hanno clamorosamente mancato per decenni ai loro doveri istituzionali di vigilanza e di repressione degli abusi e di difesa dei cittadini e che anzi alcuni settori dell'apparato pubblico si sono resi complici del grande padrone di Torino

L'altro elemento di rilievo è costituito dall'aperto contrasto tra la risposta «ufficiale» data dal sottosegretario all'Interno on Sarti e l'intervento inatteso non previsto del ministro del Lavoro Donat Cattin pronunciato quando alcuni degli interroganti già avevano replicato alla prima risposta del governo

L'on SARTI ha ricordato i più recenti sviluppi della vicenda la sentenza del 12 luglio scorso del pretore di Torino per la causa intentata alla FIAT dal sig Caterino Ceresa — il quale ha ammesso durante il procedimento di essere stato assunto dal monopolio nel 1953 come fattorino ma di avere svolto in effetti l'attività di «informatore» il sequestro compiuto il 5 agosto presso la sede centrale della FIAT dell'archivio segreto del servizio di spionaggio e la successiva trasmissione di tutto il materiale alla Procura della Repubblica che ha inviato a giudizio finora — per «abusivo esercizio di attività investigativa» — sei dipendenti della FIAT Mario Cellerino Caterino Ceresa Edoardo Botolo Raffaele Maria Giuseppe Addis e Sante Losi

Il sottosegretario ha quindi tentato di far credere l'incredibile e cioè che prima della sentenza del luglio scorso il ministero dell'Interno nulla

a. pi.

(Segue in ultima pagina)

FIRENZE

Oltre quarantamila manifestano per lavoro e riforme

Possente sciopero generale - Alla manifestazione unitaria hanno aderito Regione, Comuni, studenti, insegnanti, esercenti, artigiani ecc. - Il discorso di Lama - Ribadita la fiducia in un rapido progresso dell'unità sindacale

FIRENZE — «Occupazione e riforme»: il significativo striscione apriva il grande corteo con alla testa Gabbuggiani, Bartolini, Lama, Quadretti, Rastrelli

Dalla nostra redazione

FIRENZE 29

Oltre 40 mila fiorentini hanno vissuto oggi una esaltante giornata di lotta e di unità nel corso del possente sciopero generale i cui momenti culminanti sono stati l'immenso corteo che ha percorso le vie del centro e il comizio del segretario generale della CGIL Luciano Lama che a nome delle tre confederazioni ha parlato ad una grande folla che ha invaso gli Uffizi e gremito piazza della Signoria Per la partecipazione massiccia di lavoratori di tutta la provincia e anche per l'ampiezza delle adesioni — che vanno dalla Confesercenti agli artigiani alle cooperative all'ARCI fino a tutte le decine di enti locali la Regione e le stesse forze politiche e democratiche La manifestazione ha confermato la volontà dei lavoratori di tutte le categorie e dei più diversi strati sociali di dare una risposta positiva all'attacco padronale rilanciando ed estendendo la lotta unitaria per l'occupazione le riforme per uno sviluppo economico e sociale nuovo e democratico

Firenze e la provincia hanno mostrato oggi una volontà unitaria di lotta che dai lavoratori ai contadini è giunta fino agli insegnanti che hanno manifestato davanti al Provveditorato e agli studenti che hanno fermato un loro corteo confluito poi in quello immenso che dalla Fortezza da Basso ha raggiunto piazza della Signoria Erano nel corteo i dodici sindaci capoluoghi regionali e rappresentanze di una ventina di leghe della CGIL di Firenze Bartolini segretario regionale della CGIL Quadretti della CISL Geronni della UIL) il presidente del Consiglio regionale Gabbuggiani il vice presidente della Giunta regionale Malvezzi il presidente dell'Amministrazione provinciale Tassinari e numerosi sindaci e amministratori comunali

Agli Uffizi dopo un breve discorso del segretario provinciale della CISL Quadretti ha preso la parola il compagno Lama salutato da un caloroso applauso Questa manifestazione ha detto il segretario generale della CGIL — si svolge in un momento nel quale avversari e le forze più avanzate di tutta la società si battono per realizzare cambiamenti sostanziali della struttura del Paese e nella situazione economica e politica un momento vasto ed articolato che si pone obiettivi concreti che riguardano i prezzi una nuova organizzazione del lavoro una nuova politica economica le riforme con un oppositore mai così potente Certo la situazione economica è difficile — ha detto Lama — ma la responsabilità non è certo dei lavoratori che oggi producono più che nel passato La responsabilità sta nella politica padronale e in una politica economica che ha tradito e coperto i disinvestimenti le cause di queste difficoltà sono strutturali e si limitano di segregazione del sud della disoccupazione e della inflazione Occorre allora cambiare il meccanismo di sviluppo per costruire il capitale a servizio delle esigenze della collettività e non del profitto ha detto Lama tra

Renzo Cassigoli

(Segue in ultima pagina)

Arresti a Roma (Frank Coppola), Milano, Forlì e altre città

RETATA DI MAFIOSI IN TUTTA ITALIA

L'accusa è di associazione per delinquere — Movimentata cattura di uno dei ricercati nel capoluogo lombardo — L'operazione presentata come sbocco di una istruttoria che aveva già coinvolto altri ottantacinque mafiosi — Una serie di interrogativi

Ancora buio nelle ricerche delle 2 bimbe a Marsala

● Ridda di nomi di indizi di sospetti alimentati da un clima di caccia al bruto, ma nessuna certezza ancora nelle indagini che si svolgono a Marsala dove da nove giorni ormai l'assassino di Antonella riesce a sfuggire alla cattura

● Delle due sorelline che accompagnavano la sventurata bimba trovata assassinata nella scuola abbandonata nessuna traccia il magistrato che dirige le indagini ha deciso di censire tutte le utilitarie blu della provincia

A PAGINA 5

Frank Coppola dopo l'arresto

Dalla nostra redazione

PALERMO 29

Frank Coppola (il notissimo *boss* siculo americano di cui proprio in questi giorni, cronisti e magistrati si interessano in relazione sia al caso Jalongo Mechelli Rimi che al la fuga del mafioso Luciano Liggio) è stato condotto nelle carceri palermitane dell'Ucciardone

Coppola è stato arrestato ieri a Pomezia dove possiede vasti terreni nel corso di una operazione condotta in diverse città italiane in modo al quanto improvviso da polizia e carabinieri su disposizione della Procura di Palermo

Nella retata sono incappati anche Giuseppe Mangiapane Giusto Sciarrabba Giovambattista Brusca Antonino Sorci arrestato a Forlì e Pietro Sorci fratello di Antonino beccato in provincia di Taranto Antonino Jenna (a Milano) Loreto Sorbi (più volte collegato alla «mafia dei fiori» a Vigevano) e a Palermo Giuseppe Romano e Giuseppe Tramontana

All'Ucciardone inoltre sono stati notificati ad altrettante persone altri cinque mandati di cattura a carico di Giuseppe D Cristina (ritenuto mandante dell'assassinio all'ospedale civico dell'albergatore Candido Ciuni) e di Gaetano Fidanzati Giuseppe Galeazzo Salvatore Lo Presto Salvatore Rizzuto Questi ultimi sono già stati accusati di aver formato il famigerato *commando* che a Castelfranco Veneto avrebbe dovuto uccidere Giuseppe Sirchia e inoltre di aver preso parte alla strage di viale Lazio

Complessivamente questa operazione (che ha un suo precedente in quella sviluppata in molte città italiane il 15 luglio scorso e nel corso della quale furono presi 85 *boss*) ha coinvolto diversi personaggi molti di prima grandezza che contribuiscono a creare quello incredibile miscuglio che è la «mafia nuova contro» Ma questa volta non solo la nuova mafia è stata colpita ma anche la vecchia a dimostrazione di quell'unico filo di sottobosco politico che avviluppa la Sicilia e non solo essa in un drammatico intreccio di complicità e di criminalità

Stamane alla conferenza stampa del vice questore De Francesco e del tenente colonnello de CC Petrallito si è messo il dito (come se la cosa fosse una scoperta recente) su alcuni dei connotati di questa mafia che vecchia o nuova che sia ha la responsabilità con i suoi noti e ignoti legami politici della degradazione economica e sociale della Sicilia

«La magistratura — hanno detto i due investigatori — ha valutato la pericolosità degli arrestati nel commettere delitti contro persone il patrimonio nel contrabbando e nello spaccio di tabacco e stupefacenti» L'accusa che è stata mossa ai mafiosi arrestati (il cui arrivo a Palermo può essere ritardato dalle visite mediche che tutti hanno chiesto secondo un loro diritto prima di iniziare il viaggio verso le celle) è pertanto in definitiva di associazione per delinquere ma non è da escludere che i capi di imputazione aumentino insieme al numero degli arrestati

L'operazione ha avuto il via nei due rapporti che il 20 settembre e il 20 ottobre il giu

Aldo Liparoti

(Segue in ultima pagina)

ALTRI SERVIZI A PAG 5

Dopo un acceso dibattito, con 41 voti contro 27

Il Senato USA boccia gli «aiuti» all'estero

Pechino annuncia il prossimo invio della delegazione all'ONU

WASHINGTON 29

L'intero programma biennale del governo per gli aiuti all'estero è stato oggi bocciato dal Senato americano 41 voti a favore 27 contrari Il dibattito è stato molto acceso Un taglio negli aiuti era stato proposto in questi giorni anche da molti esponenti dell'destra che reclamano una punizione dei paesi in via di sviluppo che nelle votazioni alla questione presso all'ONU non vengano appoggiate la posizione americana Il risultato del dibattito al Senato sembra aver posto quelli che esita anche se stando ai primi commenti nella ostilità dei senatori anche quelli di area democratica contrari alla politica estera della Casa Bianca

Il testo del telegramma cinese è il seguente «Ho ricevuto il suo telegramma del 26 ottobre con il quale mi informava che l'Assemblea ha approvato una risoluzione che restituisce alla Repubblica popolare di Cina tutti i suoi diritti in seno all'ONU ed espelle immediatamente i rappresentanti di Ciang Kai-shek dal posto che essi illegalmente occupavano alle Nazioni Unite e in tutte le organizzazioni collegate

Ho anche notato che lei ha comunicato a tutti gli organi e agli enti specializzati delle Nazioni Unite questa risoluzione e credo che essa sarà rapidamente applicata nella sua interezza Comunico ora che il governo della Repubblica popolare di Cina invierà nel prossimo futuro una delegazione per partecipare alle riunioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e di altri organismi delle Nazioni Unite

La Cina ha notificato oggi alle Nazioni Unite che invierà prossimamente una delegazione per occupare il seggio nel quale è stata reinte grata lunedì scorso L'annuncio è stato dato con un telegramma del ministro degli esteri *ad interim* Ci Peng fei al segretario generale dell'ONU U Thant

Il testo del telegramma cinese è il seguente «Ho ricevuto il suo telegramma del 26 ottobre con il quale mi informava che l'Assemblea ha approvato una risoluzione che restituisce alla Repubblica popolare di Cina tutti i suoi diritti in seno all'ONU ed espelle immediatamente i rappresentanti di Ciang Kai-shek dal posto che essi illegalmente occupavano alle Nazioni Unite e in tutte le organizzazioni collegate

Ho anche notato che lei ha comunicato a tutti gli organi e agli enti specializzati delle Nazioni Unite questa risoluzione e credo che essa sarà rapidamente applicata nella sua interezza Comunico ora che il governo della Repubblica popolare di Cina invierà nel prossimo futuro una delegazione per partecipare alle riunioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e di altri organismi delle Nazioni Unite

(Segue in ultima pagina)

OGGI

gli aggettivi

L'ALTRO *ieri sera in TV è andata in onda una «Tribuna politica» dedicata alle regioni Ne erano protagonisti col moderato Re Di Schiena il sen Nicola Signorello democristiano e il signor Renato Antrosi De Magistris monarchico Quest'ultimo appare ogni tanto in televisione e ogni volta che lo vediamo ci si propone un problema che non abbiamo ancora risolto che cosa fa un monarchico quando come si usa dire cosmonauta La nostra idea è che si fa aerei inchini davanti allo specchio come Brummel nei suoi ultimi anni e la immaginiamo sempre nel fatto di partire per Casears o di ritornarne La ragione per la quale Ambrosi De Magistris è un alto dirigente monarchico deve ricercarsi nel fatto che somiglia a un ex tenore così quando arriva in Portogallo lo prendono per uno di la e non gli domandano il passaporto*

Certo se le idee sono un ingombro il signor Ambrosi De Magistris può considerarsi un tegami omini meno appetiti del mondo La sua base diciamo una sola che contenesse un concetto non l'ha pronunciata in tutta la sera che tutte le nostre speranze si sono rivolte al senatore Signorello dal quale attendevano una maggiore sensibilità alle «provocazioni» dei restauratori latenti del suo contenuto tore e un più deciso impegno a spiegare che cosa sono in democrazia le regioni e che cosa vogliono senteranno nel mondo del lavoro e per il suo progresso

Ma il senatore Signorello ha dei compiacimenti oratori dei quali ci piacerebbe capire la ragione di fondo La sua passione per gli aggettivi è in certi casi quasi divertente continuando con le metafore «straordinario» e soprattutto «intenso» che volge volentieri in «orribile» «intensamente» o al superlativo «intensissimo» Questa è forse la sua maniera di essere liberale Il senatore Signorello a guardarlo ha una testa geometrica rettangolare a forma appiattito di un quadrilatero ad angoli uguali nella quale è difficile supporre che vi possa essere posto per la fantasia che è come tutti sanno triangolare Nessuno si aspetterebbe di qui sul uomo altro che giudizi aridi e precisi prevedibili e tediosi e lui lo avverte egli sente che le regioni sono anche un sentimento e come tutte le cose popolari hanno anche bisogno di poesia Ecco un che volevamo goderci sera capire le regioni come immaginazione e non abbiamo sentito che degli aggettivi Il fatto è che il senatore Signorello come quasi tutti i suoi non conosce i meccanici

Fortebraccio

Dalla nostra redazione

FIRENZE 29

Oltre 40 mila fiorentini hanno vissuto oggi una esaltante giornata di lotta e di unità nel corso del possente sciopero generale i cui momenti culminanti sono stati l'immenso corteo che ha percorso le vie del centro e il comizio del segretario generale della CGIL Luciano Lama che a nome delle tre confederazioni ha parlato ad una grande folla che ha invaso gli Uffizi e gremito piazza della Signoria Per la partecipazione massiccia di lavoratori di tutta la provincia e anche per l'ampiezza delle adesioni — che vanno dalla Confesercenti agli artigiani alle cooperative all'ARCI fino a tutte le decine di enti locali la Regione e le stesse forze politiche e democratiche La manifestazione ha confermato la volontà dei lavoratori di tutte le categorie e dei più diversi strati sociali di dare una risposta positiva all'attacco padronale rilanciando ed estendendo la lotta unitaria per l'occupazione le riforme per uno sviluppo economico e sociale nuovo e democratico

Firenze e la provincia hanno mostrato oggi una volontà unitaria di lotta che dai lavoratori ai contadini è giunta fino agli insegnanti che hanno manifestato davanti al Provveditorato e agli studenti che hanno fermato un loro corteo confluito poi in quello immenso che dalla Fortezza da Basso ha raggiunto piazza della Signoria Erano nel corteo i dodici sindaci capoluoghi regionali e rappresentanze di una ventina di leghe della CGIL di Firenze Bartolini segretario regionale della CGIL Quadretti della CISL Geronni della UIL) il presidente del Consiglio regionale Gabbuggiani il vice presidente della Giunta regionale Malvezzi il presidente dell'Amministrazione provinciale Tassinari e numerosi sindaci e amministratori comunali

Agli Uffizi dopo un breve discorso del segretario provinciale della CISL Quadretti ha preso la parola il compagno Lama salutato da un caloroso applauso Questa manifestazione ha detto il segretario generale della CGIL — si svolge in un momento nel quale avversari e le forze più avanzate di tutta la società si battono per realizzare cambiamenti sostanziali della struttura del Paese e nella situazione economica e politica un momento vasto ed articolato che si pone obiettivi concreti che riguardano i prezzi una nuova organizzazione del lavoro una nuova politica economica le riforme con un oppositore mai così potente Certo la situazione economica è difficile — ha detto Lama — ma la responsabilità non è certo dei lavoratori che oggi producono più che nel passato La responsabilità sta nella politica padronale e in una politica economica che ha tradito e coperto i disinvestimenti le cause di queste difficoltà sono strutturali e si limitano di segregazione del sud della disoccupazione e della inflazione Occorre allora cambiare il meccanismo di sviluppo per costruire il capitale a servizio delle esigenze della collettività e non del profitto ha detto Lama tra

Renzo Cassigoli

(Segue in ultima pagina)